



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOVELLARA
Via Novy Jicin 2 – 42017 Novellara
Tel. 0522654218
* reic83100n@istruzione.it – reic83100n@pec.istruzione.it
Codice univoco: UFHUB3

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

I.C. NOVELLARA

COSA INTENDIAMO PER “ACCOGLIENZA”

Il nostro Istituto è inserito in un'area a forte processo immigratorio, ciò chiama la Scuola a disegnare il quadro degli interventi per accogliere i bambini e le bambine che faranno parte della grande Comunità Educante.

Il momento dell'arrivo è molto delicato poiché richiede di compiere, in tempi relativamente brevi, delle scelte importanti per l'avvio del processo insegnamento-apprendimento, e, in prospettiva, del successo scolastico del/la nuovo/a arrivato/a. Accogliere questi/e alunni/e significa predisporre per loro e per le loro famiglie un clima favorevole all'inserimento nel nuovo contesto sociale e culturale, a cominciare proprio dalla Scuola, talvolta la prima realtà istituzionale con la quale vengono a contatto.

Il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, con D.P.R. n. 275/99, rappresenta lo strumento principale per costruire appropriate e specifiche soluzioni.

Nel disegnare il PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI la nostra scuola si è ispirata in particolare alle “LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI” (trasmesse con C.M. n. 24/2006), che ne indicano i criteri di articolazione e di attuazione.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Definire le tappe di un percorso condiviso che favorisca l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione dei bambini non italofofoni presenti nell'Istituto.
- Ottimizzare le risorse professionali e materiali;
- Favorire la conoscenza e l'accesso delle famiglie ai servizi del territorio, attraverso la mediazione culturale;

- Sostenere la motivazione, promuovere l'autostima e favorire il successo scolastico;

Le strategie di accoglienza si basano su quattro momenti fondamentali:

1. **ISCRIZIONE:** FASE AMMINISTRATIVA - in carico alla Segreteria
2. **ACCOGLIENZA:** FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE - in carico al DIRIGENTE SCOLASTICO/Docente Funzione Strumentale/Primo Collaboratore del D.S. + Docente Responsabile di plesso.
3. **CONDIVISIONE:** FASE SOCIALE - (rapporti con il territorio e l'Ente Locale)
4. **INSERIMENTO:** FASE EDUCATIVO DIDATTICA - organizzazione dell'accoglienza, proposta di assegnazione alla classe, curriculum d'Istituto, programmazione educativo-didattica, organizzazione dei laboratori linguistici di L2.

1. ISCRIZIONE - FASE AMMINISTRATIVA

L'iscrizione degli alunni stranieri è affidata ad un incaricato della Segreteria Alunni* che ha il compito di:

- comunicare al D.S. l'arrivo del nuovo alunno;
- ricevere la documentazione relativa all'alunno, comprese le certificazioni (con traduzione in lingua italiana effettuata dagli uffici competenti);
- formalizzare l'iscrizione (con firma di entrambi i genitori) attraverso l'apposita modulistica che contiene:
 - richiesta dati anagrafici e scolarità;
 - tempo scuola scelto;
 - scelta di avvalersi/non avvalersi dell'I.R.C.;
- richiedere libretto/certificazione vaccinazioni (con traduzione in italiano) e, qualora non effettuate, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico e, in un secondo momento, ne dà comunicazione alla A.U.S.L.; in ogni caso, se il minore non è provvisto di tale documento, la famiglia deve rivolgersi ai servizi sanitari e provvedervi entro 15 giorni dall'iscrizione;
- richiedere la reperibilità telefonica continua sul cellulare personale;
- richiedere i dati su residenza e identità del relativo nucleo familiare;
- raccogliere eventuali deleghe per il ritiro da scuola del minore;
- comunicare alla famiglia la data di inizio di frequenza presso la scuola, dopo aver contattato la docente funzione strumentale;
- far firmare ai genitori tutti i documenti che poi saranno richiesti nelle classi:
 - patto educativo di corresponsabilità
 - autorizzazione all'uscita autonoma da scuola (solo scuola secondaria di primo grado)
 - informativa privacy
 - informativa G-Suite
 - assicurazione
 - autorizzazioni varie
 - informazioni sui servizi del Comune (trasporti/mensa ecc).

**nel caso in cui la famiglia non comprenda l'italiano l'incaricato della segreteria concorderà un appuntamento con la presenza di un mediatore*

2. ACCOGLIENZA - FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Il Dirigente Scolastico/Primo Collaboratore D.S./Docente Funzione Strumentale incontra la famiglia, raccoglie la comunicazione su eventuali certificazioni e/o problematiche di tipo familiare/sociale; alla luce dei dati raccolti dalla Segreteria Alunni, sentite le docenti Funzione Strumentale e Responsabili di plesso, il D.S. assegna la classe all'alunno. I tempi di assegnazione dell'alunno alla classe, dovrebbero, nei casi ordinari, essere congrui e l'inserimento va reso possibile restando nei tempi tecnici di acquisizione della domanda e della documentazione anagrafica/scolastica/medica necessaria.

I CRITERI DI ASSEGNAZIONE SEGUITI sono quelli indicati dalla normativa vigente (DPR 394/99 Art. 45 Commi 1-2):

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.”

Nella scelta del plesso e della classe di destinazione saranno tenuti in considerazione:

- a) la richiesta della famiglia, se compatibile con i punti successivi;
- b) prioritariamente, per tutto il periodo di emergenza sanitaria sarà obbligatorio raccogliere preventivamente il parere dei Preposti per valutare la possibilità di aggiungere un banco nell’aula ipotizzata;
- c) il numero di alunni per classe;
- d) il numero di alunni stranieri già presenti nella classe (evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri, favorendo il raggruppamento in classi di bambini appartenenti allo stesso gruppo nazionale C.M n.205 del 1990);
- e) eventuali inserimenti precedenti (specialmente se principianti assoluti)
- f) eventuale presenza di alunni con disabilità;
- g) bilanciamento maschi/femmine;

In questa fase sarà importante stabilire con la famiglia le basi di un patto educativo centrato sull’obiettivo di sostenere e guidare l’alunno/a nel suo nuovo percorso scolastico: con l’eventuale contributo del Mediatore Culturale si sottolineerà l’importanza e l’obbligo della frequenza regolare, quale diritto-dovere all’istruzione su cui il D.S. vigilerà costantemente con il contributo dei docenti di classe.

3. CONDIVISIONE: FASE SOCIALE - (rapporti con il territorio e l'Ente Locale)

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola interagisce con le risorse del territorio, in particolare con il Servizio Sociale del Comune e/o della AUSL, per programmare interventi mirati ed efficaci per affrontare le problematiche che spesso si presentano. Di grande valore la collaborazione con i Mediatori Culturali, operatori qualificati indispensabili sia durante la fase di accoglienza, per facilitare la raccolta di informazioni, sia nei momenti dei colloqui, per facilitare il dialogo tra gli insegnanti e i genitori.

4. INSERIMENTO - FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

E' la prima fase in cui il bambino straniero entra in contatto con la realtà scolastica. In questa fase si dovrà prestare molta attenzione ai bisogni dei bambini e mettere in atto atteggiamenti di ascolto. Grande importanza avranno la relazione e il contesto affettivo in cui si realizzeranno i futuri apprendimenti. Si cercherà di individuare procedure di accoglienza e modalità operative di intervento trasferibili e utilizzabili in tutti i plessi dell'Istituto per evitare il più possibile ogni forma di improvvisazione.

DESTINATARI DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA

- alunni non italofoeni che arrivano direttamente dal paese di origine
- alunni non italofoeni che arrivano da un'altra scuola italiana
- alunni che ritornano in Italia dopo un lungo periodo di permanenza nel paese d'origine

IL LABORATORIO LINGUISTICO DI L2

“Diversi sono i tempi richiesti dall'apprendimento dell'italiano L2 per la *comunicazione* di base e dall'apprendimento dell'italiano *lingua veicolare di studio* per apprendere i contenuti disciplinari. Per il primo percorso, sono necessari, in genere, alcuni mesi; per il secondo percorso, il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe; ogni docente deve assumere il ruolo di “*facilitatore di apprendimento*” per il proprio ambito disciplinare (...). Dunque, per imparare rapidamente la lingua italiana l'alunno straniero deve anzitutto essere inserito nella classe di appartenenza. Ma lo strumento essenziale per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai laboratori linguistici che restano l'anello decisivo di tutto il sistema dell'integrazione.” (LL.GG. per l'accoglienza degli alunni stranieri/2014 - M.I.U.R.)

OBIETTIVI SPECIFICI

- facilitare l'apprendimento della lingua italiana in tutti i suoi aspetti
- favorire l'acquisizione della lingua della comunicazione
- creare le basi per un apprendimento più efficace dei linguaggi disciplinari

Si ritiene indispensabile preparare la classe ad accogliere il bambino neo-arrivato, attraverso la collaborazione tra gli insegnanti di classe e l'insegnante di Laboratorio Linguistico L2: insieme potranno proporre attività interculturali in contesti educativi e comunicativi, dove le diversità siano valorizzate e non creino pregiudizi.

Per favorire l'integrazione dei bambini nelle prime fasi dell'accoglienza, si sottolinea che l'insegnante di L2 è disponibile a supportare le insegnanti nella predisposizione di materiale didattico adatto agli alunni nella fase iniziale di apprendimento linguistico.

Gli alunni inseriti nel laboratorio Linguistico di L2 seguono la programmazione specifica delle attività concordate tra gli insegnanti di classe e l'insegnante del Laboratorio stesso. Il percorso di accoglienza, infatti, deve essere calibrato sui bisogni dei singoli alunni in quanto verrà attuata una didattica personalizzata sulle necessità linguistiche per sviluppare la lingua della comunicazione.

Nel piano degli interventi devono risultare:

- i giorni e gli orari di frequenza del Laboratorio;
- le discipline di studio seguite dall'alunno e i relativi obiettivi di apprendimento a breve/medio/lungo termine (secondo il bisogno educativo individuato dal team);
- i contenuti specifici del percorso;
- gli interventi di accompagnamento in classe della docente del laboratorio e la realizzazione di attività didattiche centrate sul tema della conoscenza e dell'intercultura.

La funzione strumentale Convivenza Civile monitora la partecipazione degli alunni al Laboratorio Linguistico, e riferisce al Collegio in merito all'andamento generale degli interventi.

ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI LINGUISTICI DI L2

Il collegio dei docenti ogni anno proporrà l'insegnante o gli insegnanti distaccati sul progetto tenendo in considerazione le risorse (ore aggiuntive di insegnamento, fondi ministeriali, fondi comunali ecc.)

Il gruppo di lavoro che opera sull'inclusione valuterà ogni anno le risorse a disposizione e proporrà un'organizzazione oraria per gruppi che tenga conto delle necessità degli alunni stranieri presenti nell'Istituto.

Nell'organizzazione dei gruppi si darà la precedenza, per la scuola primaria:

- ai nuovi arrivati inseriti nelle classi 2-3-4-5

I bambini stranieri neoarrivati che verranno inseriti nelle classi prime dall'inizio dell'anno scolastico, devono frequentare insieme ai compagni, in quanto i metodi usati nel processo di insegnamento-apprendimento della letto-scrittura nella prima classe sono prevalentemente iconici, basati su linguaggi non verbali e su attività ludiche.

- ai bambini di prima inseriti nelle classi a metà dell'anno scolastico;
- ai bambini frequentanti le classi 2-3-4-5 dando la precedenza alle classi terminali della scuola primaria;
- ad alunni che manifestano evidenti difficoltà sul piano linguistico, nella lettura e nella scrittura;

Nell'organizzazione dei gruppi della scuola secondaria di 1° grado si darà la precedenza:

- ai neo-arrivati

- agli alunni che hanno già frequentato il laboratorio di L2 nell'anno precedente, ma devono consolidare/ migliorare lo sviluppo linguistico;
- ad alunni che manifestano evidenti difficoltà sul piano della lingua della comunicazione e dello studio.

Nelle prime due settimane è consentita una frequenza ridotta, dalle 8.00 alle 12.00.

LA VALUTAZIONE

Il Dpr n. 394/1999 indica in maniera esplicita la necessità di un adattamento dei programmi, di un percorso individualizzato o di piccolo gruppo, che ridefinisca i modi e i contenuti della valutazione.

Inoltre come si legge nelle ultime linee guida inviate dal ministero:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; (...) Ogni istituto scolastico deve essere “allenato” alla predisposizione di piani personalizzati che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso. Definire in maniera chiara - e coerente con “l’adattamento del programma” previsto dalla normativa - le modalità di valutazione per gli allievi di recente immigrazione, prevedendo, ove necessarie, deroghe dalla normativa standard e apposite flessibilità agli esami di fine ciclo per gli allievi inseriti per la prima volta nel sistema scolastico.”

PERTANTO:

- la valutazione degli apprendimenti farà riferimento ai cambiamenti, ai progressi, alla capacità di utilizzare in maniera sempre più accurata le strutture linguistiche, alla capacità di interagire e comunicare;
- si sottolinea, infatti, l'importanza di una valutazione formativa che raccolga informazioni per indirizzare e migliorare la proposta didattica; in questa prospettiva, il Consiglio di Classe/Interclasse può tenere in considerazione i seguenti indicatori:
 - il percorso scolastico pregresso;
 - gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
 - i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
 - i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
 - la motivazione;
 - la partecipazione;
 - l'impegno;
 - la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- continuare ad approfondire il tema della valutazione (approccio metodologico, competenze da sviluppare, importanza delle componenti affettive ed emotive, efficacia e adeguatezza della programmazione) per limitare gli insuccessi scolastici. Un aspetto fondamentale che è importante considerare è quello legato al tema della formazione. Nelle indicazioni del Miur si legge:

“Le difficoltà linguistiche hanno a che fare, soprattutto, con la competenza nella lingua per lo studio che è essenziale alla riuscita scolastica. Di qui l'esigenza di istituire negli istituti scolastici i “laboratori linguistici permanenti”, animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento

dell'italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio. Questa scelta è accompagnata da un nuovo e sistematico impegno nella formazione dei docenti. Sensibilizzare tutti gli insegnanti sul tema della pedagogia e della didattica interculturale. Sperimentare percorsi di educazione alla concittadinanza.”

Delibera n. 7, Collegio dei Docenti del 21.01.2021